COMMERCIO & TURISMO ROMAGNOLO
n. 3
CONFESERCENTI

Dicembre 2018 - Numero 3 - Mensile - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv.ni L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB - Filiali di Forlì e Ravenna

Liberalizzazioni: non è solo una questione di domeniche

Negozi aperti la domenica, sì o no? Negli ultimi venti anni, non mi sembra che nessuna questione specifica del commercio sia riuscita a polarizzare l'opinione pubblica come la possibile revisione delle liberalizzazioni degli orari degli esercizi. Una polarizzazione che, a mio avviso, è dovuta ad un eccesso di semplificazione, che riduce la questione 'liberalizzazioni' alle sole aperture domenicali dei negozi. Ma così rischiamo di perdere di vista l'essenza del problema.
In Italia c'è il commercio più deregolamentato d'Europa, e non solo per quanto riguarda gli orari.
Una deregulation che è stata imposta dall'alto, improvvisamente, dal Salva Italia del Governo Monti. E che ha portato ad uno squilibrio competitivo tra le varie tipologie distributive. È evidente, infatti, che una piccola impresa, magari un piccolo negozio a gestione familiare, non possa sostenere, a partire dal fattore lavoro, aperture 24 ore su 24, sette giorni su sette.
L'effetto del cambiamento è stato devastante. Combinato al restringimento del mercato generato dalla crisi, l'inevitabile spostamento di quote verso le realtà più strutturate ha accelerato la morìa di piccoli negozi.
Deregulation, crisi economica e calo della spesa delle famiglie stanno, infatti, distruggendo gli esercizi di vicinato: tra il 2006 e il 2016, per le imprese commerciali che hanno meno di 10 addetti, si stima un saldo demografico negativo di oltre 100mila unità, una vera e propria ecatombe. Se a questo si aggiunge anche il dato sul calo dei lavoratori indipendenti (-535 mila negli ultimi dieci anni) lo scenario è drammatico.
Il 2018, poi, è stato l'anno nero per i negozi: tra gennaio e settembre di quest'anno le attività commerciali italiane hanno registrato quasi 900 milioni di euro di vendite in meno rispetto al 2017, la flessione peggiore da cinque anni a questa parte. Un crollo che ha accelerato la mortalità delle imprese: solo nei primi nove mesi del 2018 stimiamo che abbiano abbassato la saracinesca circa 20mila negozi indipendenti.
Insomma, liberalizzazione non coincide sempre con libertà di impresa e di mercato: in questi anni l'effetto della deregulation ha portato ad una oggettiva distorsione

segue a pag. 7

Commercio e turismo: Confesercenti chiede interventi più incisivi per affrontare le sfide competitive di tutto il comparto

Nuovo monito alla politica dall'Assemblea regionale svoltasi il 5 novembre scorso a Bologna.
Alla presenza di numerosi rappresentanti delle sedi territoriali, tra cui 50 operatori della Romagna, sono intervenuti Patrizia De Luise presidente nazionale Confesercenti, Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia-Romagna, Dario Domenichini, presidente Confesercenti E.R. Andrea Corsini, assessore al Turismo e Commercio Regionale Emilia-Romagna
Nel corso dell'incontro è stata esaminata e approfondita la situazione dell'andamento del commercio e del turismo nella nostra Regione nel confronto tra il 2013 e il 2018 e nell'ultimo anno.

Dai dati emerge un calo, a livello regionale, delle attività del commercio nel suo complesso di ben 4.419 imprese attive nell'ultimo quinquennio (- 762 tra Ravenna e Forlì-Cesena) e di 1.028 nell'ultimo anno (di cui -154 tra Ravenna e Forlì-Cesena).
In particolare, è di – 2.727 la variazione delle im-

segue a pag. 7

Per una manovra davvero utile al paese e ai consumi

Della manovra economica e di bilancio del nuovo Governo si parla e si discute da settimane. Ora il confronto per l'approvazione definitiva è approdato al Parlamento con i primi testi ufficiali dopo il via libera del Consiglio dei Ministri, il vaglio e le raccomandazioni del Presidente della Repubblica, per il confronto con l'Europa in corso.
Ne diamo conto a latere delle principali novità per quanto i provvedimenti più significativi saranno discussi a parte con disegni di legge collegati (pensioni a Quota 100 e Reddito di cittadinanza e altri sono in via di ridefinizione). Il decreto fiscale invece è stato approvato in Senato e ora va alla Camera.
Restano certo preoccupazioni e domande sulla direzione intrapresa, su cui Confesercenti ha segnalato con puntualità interrogativi e proprie proposte. Servono fatti. Basta chiacchiere.
Non possiamo permetterci altre settimane di incertezza, di sproloqui e di scontri perché a pagarne le conseguenze è l'andamento dell'economia reale. Le vendite non vanno, i consumi sono in frenata, l'occupazione cala, il PIL anche. Occorre ristabilire fiducia e mettere in campo misure che concretamente sostengano la crescita economica. E volenti (o nolenti) il Paese pur facendo valere le proprie ragioni in Europa non può fare a meno della collaborazione costruttiva con la Commissione Europea e con l'Europa da cui non possiamo prescindere perché ne siamo parte e interdipendenti, perché abbiamo il 2° debito pubblico più alto nel continente dopo la Grecia e la manovra ci indebita ulteriormente e aumenta la spesa corrente, perché sta finendo la scelta della BCE del quantitative easing. Le nubi sul nostro paese non si sono diradate, anzi, come testimoniano i dati dell'Istat di questi giorni, l'andamento della Borsa e del famoso spread, i giudizi del Fondo Monetario e delle agenzie di rating, ma come testimonia

segue a pag. 8

Dalmonte Lucio e Aurelio: ad Alfonsine sempre sulla cresta dell'onda

Dalmonte Lucio è titolare di una ditta individuale, con sede ad Alfonsine in Via Mazzini n. 1, che svolge attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso di utensileria meccanica e attrezzatura da giardinaggio.
L'azienda nasce originariamente il 27/10/1977 per iniziativa del padre di Lucio, Dalmonte Aurelio, che con una giusta intuizione aprì quella che allora era una bottega che vendeva articoli da ferramenta specializzata in utensileria meccanica. Grazie ad un vasto assortimento di prodotti di ottima qualità il negozio ha avuto, fin da subito, un buon riscontro di clienti, anche per le capacità di consulenza di Dalmonte Aurelio che sapeva dare a tutti il prodotto giusto.
Nel 1981 Aurelio amplia l'attività inserendo anche la vendita all'ingrosso e specializzando l'esercizio commerciale nel settore della meccanica e delle attrezzature da giardino.
Lucio cresce nella bottega del padre e il 03/01/2000, terminati gli studi, inizia a lavorare nell'azienda di famiglia come collaboratore familiare.
Lucio accresce le sue competenze a fianco del padre che, il 28/12/04 con atto di Donazione, gli cede l'attività. Il passaggio di testimone da padre a figlio avviene con continuità in quanto Aurelio ha continuato a prestare la sua attività in azienda, cosa che avviene tutt'ora seppur in modo non continuativo.
Oggi Lucio Dalmonte porta avanti con orgoglio e con successo un'impresa che è stata la realizzazione di un sogno di gioventù del padre che, dopo 41 anni di ininterrotta attività, resta sempre un punto di riferimento apprezzato e qualificato nel suo settore.

La Ricetta

Pizzeria Ristorante Q35

Il locale, su idea di alcuni esperti della ristorazione locale, nasce nel novembre del 2017 con la volontà di rilevare uno storico locale situato in via Quarantola al n. 35 tra Lugo e Fusignano e di ricavarne un locale unico nel suo genere.
Un posto molto accogliente rustico ma suggestivo lungo la strada di forte passaggio, in grado di offrire pizze per ogni gusto ma anche pasta fatta in casa, carne e pesce di ottima qualità nonché dolci sublimi in grado di accontentare tutti i palati anche i più sofisticati. La ricerca di ingredienti e prodotti a km zero cucinati e impiattati da personale altamente qualificato, gentile e cortese, unito alla professionalità dei pizzaioli, fanno di questo locale un punto di riferimento di molti affezionati clienti. Per quanto riguarda la pizza,con caratteristiche non tradizionali, un prodotto lavorato senza lievito e con farine non manipolate a KM 0 prodotta dal mulino Quercioli di Bagnacavallo con grano rigorosamente del territorio romagnolo. Locale dotato di ampio parcheggio, meta ideale per pause pranzo e cene veloci e di qualità adatto anche per comitive molti sono gli eventi che accompagnano le serate unendo un mix di musica e cibo di alto livello e divertimento che fanno di questo locale un ambiente accogliente e familiare accompagnato dalla gentilezza e cordialità dei gestori. Lo staff vi invita a provare le pizze, la pasta fatta in casa, il pesce, la carne i dolci... ma il punto di forza risulta la grigliata di crostacei di cui alleghiamo la foto e la ricetta. Per prenotazioni contattare 0545 20427 aperto a pranzo e cena con possibilità di prenotazione online.

GRIGLIATA DI CROSTACEI SU LETTO DI CAPPESANTE

Ingredienti:

- Crostacei
- Cappesante
- Pane grattugiato
- Rosmarino
- Olio agliato

Cottura alla griglia.

Turismo, serve una strambata. Prime idee di rilancio

Nel corso di alcuni recenti e partecipati incontri con gli operatori turistici svoltisi in Romagna, la Regione Emilia Romagna ha presentato alcune idee e progetti per consolidare la competitività e la qualità dell'offerta turistica.
Le riportiamo in sintesi:

1) Una convenzione strategica con Cassa Depositi e Prestiti per dar corpo ad un nuovo strumento finanziario (mix tra fondo perduto e fondo perequativo) utile agli investimenti nel comparto che si accompagnerebbe ai 26 milioni stanziati nel 2016;
2) Sostegno agli operatori balneari e del demanio marittimo per fare una nuova Legge (nel caso non la facesse il governo entro l'anno) che consenta di superare in avanti la Bolkestein e le incertezze attuali fornendo garanzie al settore;
3) Una nuova Legge per il distretto turistico, in testa la romagna, con risorse selettive necessarie per gli investimenti sulle infrastrutture;
4) Potenziamento dei collegamenti (aerei e ferroviari come sulla viabilità) e partenza di nuovi treni e nuovi servizi sulle tratte verso la costa.

Su tutti questi temi annunciata inoltre l'apertura di un tavolo di confronto con le realtà associative. Sono proposte interessanti e promettenti su cui ci si riserva un giudizio puntuale nel momento in cui si conosceranno meglio e nel dettaglio (e auspichiamo ben presto) i contenuti dei provvedimenti. Confesercenti dal canto suo negli incontri con l'Assessore regionale Corsini e con il Presidente della Regione Bonaccini è intervenuta con i propri rappresentanti e ha presentato le proprie riflessioni e proposte dal titolo significativo: "scriviamo a facciamo insieme un progetto di rilancio e di profilo alto per il turismo". Confesercenti in proposito ha consegnato agli amministratori regionali una lettera aperta, che riprende e riporta le principali attese delle categorie associate, di cui di seguito si riportano i capitoli principali:

- Infrastrutture viarie (E45) e collegamenti (collegamenti con Aeroporto/i, trasporto rapido, costiero, treni regionali, etc.)
- Credito per gli investimenti e per la qualità (lo sforzo per migliorare è in atto ma servono ingenti risorse e incentivi fiscali, urbanistici, burocratici e finanziari)
- Una scelta definitiva e certa per l'arenile per il dopo Bolkestein (per superare pericolosi anni di immobilismo e incertezza)
- Promozione dei territori, turismi di nicchia e di area vasta
- Affrontare e superare il grave fenomeno dell'abusivismo e della concorrenza sleale (e non basta la pur necessaria legislazione)
- Utilizzo finalizzato e vero degli introiti della tassa di soggiorno
- Affrontare la grave carenza di professionisti e lavoratori del settore
- Investire ancora nel Web marketing
- Erosione da contrastare e politiche di salvaguardia ambientale
- Prevedere la facilitazione per chi soggiorna (residenti temporanei)
- Costi e atti a burocrazia ridotta se non zero per il settore.

Il confronto è aperto ed entra nel vivo. Confesercenti ci sta ed è pronta a fare la propria parte per aumentare l'attrattività del territorio e la redditività delle imprese. La politica ora batta un colpo anzi due.

Allarme affitti brevi: concorrenza sleale nel turismo e per le città

Forte l'allarme lanciato da Assohotel Confesercenti sul consistente fenomeno delle locazioni brevi a scopo turistico che costituiscono una vera e propria turbolenza e turbativa nel mercato degli affitti abitativi e dell'offerta ricettiva. Presentata in proposito una significativa indagine con dati anche locali del fenomeno. Le attività alberghiere soffrono di una concorrenza sleale poiché si trovano a competere con attività che non hanno le stesse regole fiscali e di sicurezza a cui non posso sfuggire quelle regolari. Sottolineiamo un'altra volta che non chiediamo l'eliminazione di determinate forme di accoglienza o ricettività, anzi, le riteniamo una ricchezza ed una occasione in più di sviluppo, ma devono competere a pari condizioni con le altre forme di ricettività e devono essere in grado di garantire ai turisti il diritto di trascorrere la propria vacanza in una struttura con standard di sicurezza e qualità europei. L'offerta turistica degli affitti brevi gestita in forma non imprenditoriale sui grandi portali online ha assunto una dimensione molto ampia e preoccupante anche nel nostro territorio e non si può certo dire che si tratti di forme integrative di reddito o attività occasionali. E' diventata una vera e propria attività economica e quindi devono valere le stesse regole per chi opera sullo stesso mercato, a partire dalla cedolare secca del 21% prevista dal D.L. 50/2017, in larga parte disattesa e oggetto di continui ricorsi, ma più complessivamente queste attività vanno assoggettate agli stessi adempimenti delle altre strutture ricettive più tradizionali.
Importanti città in tutto il mondo stanno regolamentando il fenomeno delle locazioni brevi che sta alterando il mercato degli affitti abitativi, anche ponendo notevoli limitazioni temporali, soprattutto se i proprietari non vivono stabilmente negli appartamenti o hanno previsto l'obbligo di autorizzazioni specifiche per svolgere questa attività. Regole più stringenti e maggiori controlli fiscali sono necessari anche in Italia.

Il ravennate Maurizio Rustignoli è il nuovo presidente nazionale di Fiba Confesercenti

Irregolarità e concorrenza sleale: le attività di segnalazione svolte dall'associazione

Tra le numerose iniziative e attività svolte dalla Confesercenti, in questo numero del periodico se ne evidenzia una, forse ancora non molto conosciuta, ma significativa, importante e al tempo stesso impegnativa: quella delle segnalazioni alle autorità di vigilanza competenti (Comuni, Ausl, Finanza, ecc.) sulle diverse attività irregolari e illecite che avvengono nel nostro territorio e che nella maggior parte dei casi fanno concorrenza sleale verso le aziende che lavorano correttamente.
Segnalazioni che partono a seguito di notizie ricevute da aziende associate come da verifiche dirette svolte da funzionari dell'Associazione sia nel territorio che sulla rete.
Negli ultimi tre anni Confesercenti ha inviato complessivamente oltre 90 segnalazioni.
Questa attività richiede ovviamente impegno e tempo per le verifiche dei casi da segnalare, per l'elaborazione delle segnalazioni circostanziate, dei relativi reportage fotografici e/o documentali, per le relazioni con gli enti interessati.
A titolo conoscitivo ed esemplificativo tra le ultime attività irregolari riscontrate e segnalate: attività di intrattenimento in locali non autorizzati, ristorazione irregolare in B&B, attività di commercio in sede fissa di un produttore agricolo, vendite su strada non autorizzate, agriturismi che non lo sono. Crescono anche in provincia e un po' ovunque (perfino a casa di singoli con pranzi organizzati a pagamento o nell'ospitalità turistica) attività borderline e imprenditoriali che tali non sono e che vanno verificate fin dal loro nascere.
In proposito l'Associazione ha nuovamente scritto di recente ai Sindaci della provincia per far presente le diffuse e sempre più ampie e dubbie forme di somministrazione di alimenti e bevande che avvengono di fronte agli occhi di tutti e che si pubblicizzano in vario modo, in particolare su internet, chiedendo controlli e un segnale forte per il rispetto delle regole e a tutela del mondo imprenditoriale che opera nella legalità e pagando le tasse.
L'Associazione su questo tema è in prima linea ed è e resta a disposizione dei soci per raccogliere suggerimenti e ulteriori segnalazioni.
Noi anche su questo ci mettiamo la faccia con coerenza e determinazione.
Dopo la positiva riuscita delle azioni contro l'abusivismo sull'arenile, e ci sono voluti anni e anni di battaglie e iniziative, ora questa problematica è stata denunciata e messa in primo piano dalla Confesercenti.
Anche questa è difesa della legalità oltre che della concorrenza leale.
Il Prefetto ha convocato su questo un incontro con le Associazioni e la Camera di Commercio.
Alcuni comuni finalmente ci hanno convocato. A Ravenna è stato istituito un tavolo con Associazioni e organi di controllo.
Qualcosa si muove e ne daremo conto continuando nella nostra instancabile azione di denuncia con il concorso degli associati.

Avvicendamento al Tavolo dell'Imprenditoria

Avvicendamento nel coordinamento del Tavolo provinciale tra le 13 Associazioni datoriali degli imprenditori. Nel rispetto del regolamento adottato a suo tempo con un forte impegno, nelle settimane scorse il settore della cooperazione - cui spettava quest'anno - ha indicato Alessandro Brunelli presidente dell'AGCI, come nuovo coordinatore prendendo il testimone dalla Coldiretti, che lo ha tenuto dal luglio del 2017.
Per il vicecoordinamento al settore del Commercio è stato indicato il Presidente Provinciale della Confcommercio Paolo Caroli.
Il nuovo coordinamento è stato immediatamente coinvolto dagli incontri con la Provincia (per i ritardi dei lavori sul Ponte Felisio) e per la Tari dei Comuni.

Il marketing, l'alleato dei commercianti nella battaglia delle vendite

Grande partecipazione il 26 novembre scorso al Salone Estense della Rocca di Lugo per l'appuntamento organizzato da Confesercenti dedicato al Marketing sensoriale per i negozi fisici che ha visto la presenza attenta di oltre un centinaio di commercianti. In più di due ore di evento, il Prof. Fabio Babiloni dell'Università La Sapienza di Roma ha illustrato quali sono i meccanismi sensoriali attraverso i quali il cliente acquista e come può il negozio fisico mettere in campo le migliori tecniche di marketing per vendere di più e meglio e far tornare l'acquirente in negozio felice di fare shopping proprio lì.

"Il marketing professionale oggi è una delle competenze indispensabili per un negozio che voglia stare sul mercato con successo – sottolinea Bruno Checcoli, presidente di Confesercenti Lugo e imprenditore - Oggi, a differenza del passato, anche un negozio di paese si trova catapultato in un mercato mondiale con centinaia di concorrenti agguerriti. GDO, catene di distribuzione, commercio elettronico e chi più ne ha più ne metta. Apparentemente il piccolo negoziante sembra spacciato di fronte alla forza economica di questi colossi. In realtà ha delle armi molto affilate che può utilizzare non solo per vivere, ma per diventare un punto di riferimento unico e insostituibile per il proprio target di clientela. La condizione indispensabile per poter avere successo è essere anzitutto dei veri e propri specialisti nel proprio settore. Dobbiamo essere sempre di più riconosciuti per una categoria merceologica ben precisa evitando la tentazione di essere tuttologi, perchè non è vero che più cose vendiamo e più si incassa. Per fare un esempio, meglio un negozio specializzato in abiti sartoriali da uomo che un negozio di abbigliamento che serve dal bimbo all'adulto di ambo i sessi. I negozi che trattano un po' di tutto sono e saranno inevitabilmente fagocitati dai grandi player. La specializzazione va poi raffinata e declinata secondo precise strategie di acquisizione della clientela e di marketing, per essere davvero il grimaldello grazie al quale poter prosperare e ribaltare i numeri che vedono oggi in grande difficoltà il commercio nei nostri paesi".

"Purtroppo oggi non basta avere un bel negozio, sorridere e alzare la serranda la mattina. Occorrono tutta una serie di competenze per studiare il mercato, acquisire clienti, creare materiali e contenuti che spieghino in modo continuativo, preciso e coinvolgente perchè il cliente deve acquistare da noi e non da altri e perchè lo deve fare proprio ora. Poi, una volta che il cliente è entrato in negozio, è fondamentale farlo tornare e anche qui ci sono schemi e strategie ben definite da utilizzare. In Confesercenti – conclude Checcoli – abbiamo capito da tempo la priorità di affiancarci all'imprenditore trasmettendogli le competenze che servono per vendere di più e meglio, competenze che a nostra volta siamo andati a cercare dai migliori esperti a livello nazionale, perchè solo dai migliori si impara in modo davvero efficace e concreto".

Registro Alternanza Scuola Lavoro e agevolazioni della CCIAA per le imprese

La Camera di Commercio di Ravenna tiene e gestisce il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (RASL) attraverso il quale è possibile per le imprese segnalare la propria disponibilità ad accogliere studenti in azienda e per le scuole individuarle e contattarle agevolmente. L'iscrizione al RASL non comporta alcun costo né obbligo; l'attivazione dei percorsi rimane infatti assoggettata al libero accordo tra scuola e impresa definito in un'apposita convenzione.
Per ogni chiarimento e supporto all'iscrizione è possibile contattare gli uffici camerali via email all'indirizzo urp@ra.camcom.it o a collegarsi al sito www.ra.camcom.gov.it al seguente link: hiips://www.ra.camcom.gov.it/registro-im - prese/registro-nazionale-e-sezione-speciale-alternanza-scuola-lavoro. Si informa inoltre che la Camera di Commercio di Ravenna ha aperto, in data 16 ottobre 2018, il bando alternanza scuola-lavoro che destina contributi alle imprese della provincia che ospitano studenti in Alternanza scuola lavoro nell'anno scolastico 2018-2019 e che risultino iscritte al RASL alla data di assegnazione del contributo. L'Entità del contributo va da un minimo di 600 euro ad un massimo di 2.400 euro. Quest'anno inoltre, alle imprese che formeranno i loro funzionari aziendali facendoli partecipare allo specifico corso per tutor aziendali dell'alternanza scuola lavoro organizzato dalla C.C.I.A.A. di Ravenna, a partire dal mese di febbraio e consistente in 3 incontri di coprogettazione con i tutor scolastici, sarà riservata una maggiorazione del contributo sul bando ASL di ulteriori 200 euro.
Per informazioni su quest'ultima iniziativa contattare: Roberta Drei
Tel. 0544 481487
Mail: sportellogenesi@ra.camcom.it.

Attenti all'ennesimo bollettino

Due aziende associate segnalano di aver ricevuto da un fantomatico Casellario Imprese di Milano l'invito a fare un versamento tramite un bollettino allegato di 262,30 per essere iscritte in un sito di ben dubbio valore (che nulla ha a che fare con quelli ufficiali e verificati, peraltro oggetto di versamenti diversi e con altre modalità).Capziosamente si invita anche a verificare l'esattezza dei dati aziendali. Grazie dell'ennesima segnalazione, il consiglio ancora una volta per questi bollettini è di non far nulla e di passare al cestino.

Procedure per l'assegnazione delle concessioni per il commercio su aree pubbliche: è assolutamente necessario modificare quanto previsto dall'art 1 della legge 205/17

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, prevede, all'art. 1, commi 1180 e 1181, norme concernenti le procedure per l'assegnazione delle concessioni per il commercio su aree pubbliche. In particolare, il comma 1181 dispone che, nel quadro della promozione e garanzia degli obiettivi di politica sociale connessi alla tutela dell'occupazione, le amministrazioni interessate prevedono:
specifiche modalità di assegnazione per coloro che, nell'ultimo biennio, hanno direttamente utilizzato le concessioni quale unica o prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare; inoltre, stabilisce che - con Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, vengano conseguentemente integrati i criteri previsti dall'Intesa 5 luglio 2012, sancita in attuazione dell'art. 70, comma 5, del citato decreto legislativo n.59 del 2010, stabilendo altresì, ai fini della garanzia della concorrenza nel settore, il numero massimo di posteggi complessivamente assegnabili ad un medesimo soggetto giuridico, sia nella medesima area sia in diverse aree, mercatali e non mercatali.
Il Ministero dello sviluppo economico ha fornito chiarimenti in merito alle procedure per il rinnovo delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. Nella nota, il Ministero afferma l'opportunità della sospensione, da parte dei Comuni, degli adempimenti relativi ad eventuali procedure in corso, cioè avviate e non ancora concluse sia prima che dopo l'entrata in vigore della legge di Bilancio. Ad avviso del Ministero, infatti, le selezioni in corso per il rilascio o il rinnovo delle concessioni non possono non tener conto del principio, espresso nel comma 1181, che, nel prevedere la revisione dell'Intesa del 5 luglio 2012, rinvia all'individuazione di specifiche modalità di assegnazione delle concessioni per coloro che nell'ultimo biennio hanno direttamente utilizzato le concessioni quale unica o prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare.
L'ANVA Confesercenti ha più volte evidenziato come il principio ispiratore del comma 1181 sia assolutamente illogico, errato ed ai limiti della costituzionalità, rischiando di far scadere l'esercizio del commercio su aree pubbliche da attività imprenditoriale, avente una propria dignità, pari a quella di qualsiasi altra forma di commercio, ad "attività di sussistenza", poiché i soggetti titolari di concessione potranno vedersi riconoscere la priorità atta ad assicurargli la prospettiva della riassegnazione di un dato posteggio messo a bando solo dimostrando che negli ultimi due anni hanno tratto dal lavoro svolto su quel posteggio tutto il reddito, o la parte prevalente, necessari per la sussistenza propria e del proprio nucleo familiare.
Per tali motivi si ritiene che, a prescindere dall'evoluzione della normativa in essere (la quale, fino allo spirare della proroga disposta dall'art. 1, comma 1180, della legge n. 205/2017, e cioè fino al 31 dicembre 2020, è ovviamente suscettibile di modificazioni, che potrebbero comportare anche l'esclusione delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche dal campo di applicazione della Direttiva n. 123/2006, c.d. "Bolkestein"), sia indispensabile l'immediata soppressione dell'art. 1, comma 1181, della legge n. 205/2017, per escludere il prima possibile che, nel caso in cui il legislatore dovesse mantenere l'attuale impianto normativo finalizzato al rinnovo delle concessioni di posteggio, i titolari si trovino nella deprecabile condizione di dover dimostrare il possesso negli ultimi due anni dei requisiti inopinatamente richiesti dal comma 1181.

Discusso in Senato un disegno di legge che prevede l'esclusione dalla "Bolkenstein" del commercio su area pubblica

Parziali buone notizie per il settore del commercio su area pubblica. Buone in quanto dovrebbe essere prossimamente discusso al Senato, e poi ovviamente alla Camera, un testo di legge che prevede l'esclusione della categoria degli ambulanti dalla "Bolkenstein", ma nel contempo non del tutto soddisfacente in quanto il Disegno di Legge che sarà discusso, nella sostanza, ripercorre quanto previsto dal famigerato comma 1181 della legge di Bilancio 2018. Trasforma il commercio su area pubblica in attività sociale (tesa a garantire e tutelare l'occupazione) e di fatto lo derubrica ad attività non imprenditoriale. Il rinnovo è subordinato al mantenimento dei requisiti e della regolarità contributiva DURC e tributaria locale, nulla specificando, in merito, agli anni in cui non vi è il rinnovo. Non viene, inoltre, specificato che cosa significa che in una famiglia anagrafica non ci possono essere soggetti che complessivamente non siano in possesso di più di tre concessioni alimentari e tre non alimentari. La riqualificazione della categoria non può certo avvenire con queste norme ed in questa forma… Benissimo quindi che si elimini l'obbligo " Bolkenstein" ma attenzione massima a varare una Legge che non faccia ancor più confusione e squalifichi il commercio su aree pubbliche. Naturalmente è già stato aperto, a livello nazionale, dalla nostra Associazione un confronto politico e tecnico per correggere alcune evidenti storture del testo e per garantire che l'attuale Governo si opponga con forza ai dettati dell'Unione Europea che, come fatto finora, ha impedito tale esclusione.

Consorzio Innova Energia a tutela dei consumatori

Nel luglio del 2020 molte famiglie lasceranno il mercato di "maggior tutela" cambiando il loro contratto di luce e gas con tariffe completamente liberalizzate. Giovanni Pitruzzella, Garante della Concorrenza e dei consumatori (l'Antitrust), rendendosi conto che in questa fase di passaggio la maggior parte degli utenti è disorientata e bersagliata da offerte poco trasparenti, ha scritto un vademecum per mettere in guardia dalle minacce più gravi e ricordare che "la scelta deve essere libera e consapevole". Ricordiamo che il Consorzio Nazionale Innova Energia promosso da Confesercenti Nazionale è nato per tutelare i soci ed è stato costituito con l'obiettivo di proteggere, chi vi aderisce, da offerte ingannevoli del mercato libero. In che modo? L'offerta è sempre trasparente con prezzo fisso sulle tre fasce di consumo e pulito da ogni spread o voce nascosta. Inoltre Innova offre consulenza per aumentare la consapevolezza degli stessi consorziati in materia di energia. Per ogni chiarimento e informazione sulla bolletta telefonare allo 0547/75621 o scrivere mail a info@innovaenergia.it.

Come essere e vendere online: nuovo servizio della Confesercenti, per l'innovazione digitale delle piccole e medie imprese

La Confesercenti ha presentato in tutta la Regione anche con iniziative specifiche il progetto DIGITAL INNOVATION HUB, la rete regionale che copre tutto il nostro territorio che supporterà e accompagnerà soprattutto le piccole e medie imprese commerciali e turistiche nel percorso di innovazione digitale.
Il servizio di supporto a DIH sarà presente in tutte le sedi provinciali dell'Associazione a Forlì come nella provincia di Ravenna, dove si potranno trovare: informazioni e supporto alle pmi sugli strumenti di innovazione digitale e tecnologica in ambito impresa 4.0, consulenza su promozione on-line ed e-commerce, formazione professionale specifica a cura di Nuovo Cescot E.R. (struttura di formazione professionale di Confesercenti), convenzioni nazionali e regionali con partner tecnologici e consulenti (anche con le aziende associate di Federpubblicità), assistenza fiscale e amministrativa, informazioni su finanziamenti e contributi.
Tra le convenzioni già stipulate, la rete DIH utilizzerà anche il software di vendita multicanale Storeden, che offre un pacchetto a condizioni vantaggiose agli iscritti dell'associazione e che consentirà di utilizzare un portale di e-commerce affinché le piccole e medie imprese possano usufruire, oltre ai propri tradizionali canali di vendita e promozione, anche quella digitale, che in questi ultimi anni si è rivelato un'alternativa importante per la competizione sul mercato.
La rete DIH consentirà anche a chi ha già iniziato il percorso di digitalizzazione, di rendere più "professionale" ed efficiente il servizio che viene offerto alla clientela.
Si ricorda che le vendite online continuano il loro trend di crescita pur assestandosi ancora attorno al 10% del totale. Se da un lato ad oggi il 76% dei consumatori preferisce i negozi fisici per gli acquisti, dall'altro l'80% è influenzato dalla rete nelle decisioni di acquisto.
Le aziende associate sono invitate a prendere contatto con i referenti dell'Associazione per l'innovazione digitale presso le sedi.

DIH DIGITAL INNOVATION HUB CONFESERCENTI Emilia Romagna

segue dalla prima pagina

Commercio e Turismo…

prese del commercio al dettaglio rispetto a cinque anni fa (tra cui – 564 tra Ravenna e Forlì-Cesena) e di -760 rispetto all'anno scorso (di cui – 135 tra Ravenna e Forlì-Cesena).
Un altro dato rilevante è quello che riguarda l'andamento delle vendite al dettaglio nel 2017 e nei primi 6 mesi del 2018 che fa registrare un calo pressochè costante e generalizzato e che colpisce in particolare le piccole imprese.
Il settore turistico degli alloggi e della ristorazione, come è ormai noto, segna una costante crescita: nella nostra regione la variazione assoluta, nel confronto con cinque anni fa, è di +1.090 attività e di +175 nell'ultimo anno.
Tra i temi più rilevanti che la Confesercenti ha posto, la necessità di un piano straordinario di rilancio, soprattutto per l'innovazione e la competitività delle piccole e medie imprese commerciali, che anno dopo anno si riducono progressivamente di numero, fino al punto, in diversi casi, di compromettere il servizio commerciale al consumatore in diverse aree del territorio.

segue dalla prima pagina

Liberalizzazioni…

concorrenziale. Eppure, la necessità di dotare il settore di una regolamentazione efficiente è una questione che investe anche la qualità della vita dei cittadini: l'equilibrio fra le forme distributive ha a che vedere con la struttura delle nostre città. La desertificazione commerciale è ormai, purtroppo, una realtà. Ci sono interi quartieri, soprattutto nelle periferie, che soffrono l'assenza di servizi di vicinato. Quale modello vogliamo? Pensiamoci in fretta, o i negozi di quartiere spariranno. Bisogna tutelare le imprese più deboli equilibrando la gestione delle aperture domenicali e togliendo i privilegi fiscali a chi opera nell'e-commerce. Nel 2011, appena varata la deregulation, abbiamo chiesto di accertare l'impatto del provvedimento sui negozi indipendenti. Un'analisi preventiva che, per altro, sarebbe prevista dallo Statuto delle Imprese. Da registrare anche il persistente silenzio del Garante per le micro, piccole e medie imprese, che avrebbe il compito di 'analizzare, in via preventiva e successiva, l'impatto della regolamentazione sulle micro, piccole e medie imprese'.
Le proposte di legge arrivate fino ad ora hanno il pregio di riportare i problemi del mondo della distribuzione in primo piano. Un comparto su cui ha pesato una lunga crisi economica, e all'interno del quale le imprese più deboli hanno subito le maggiori ripercussioni anche per effetto della totale deregulation degli orari. Le vie commerciali delle nostre città ne sono la prova più evidente.
Le posizioni sono molto articolate: ma tra i rappresentanti delle imprese sta maturando la consapevolezza che siamo davanti ad un tema delicato per le ricadute che possono esserci. Serve una soluzione che non crei problemi ad un settore che ne ha già tanti. Sul tema della liberalizzazione del commercio e delle chiusure domenicali è dunque necessario un confronto sereno tra tutte le forze politiche, per arrivare ad una norma condivisa e sostenibile. Come Confesercenti vorremmo che dal Parlamento uscisse un testo condiviso e stiamo lavorando per questo. In un mercato avere forme di concorrenza equilibrata - e non posizioni monopolistiche - è indispensabile, servono perciò regole chiare e che tutelino tutte le imprese. Noi non siamo per tornare indietro, ma per essere nel giusto Il problema più grande che abbiamo oggi di fronte, quindi, non è tanto quello per quante domeniche e festività occorra chiudere, ma quello di creare una regolamentazione minima e condivisa, in modo tale che ci siano condizioni affinché le imprese di tutte le dimensioni possano tenere aperto e gestire un mercato plurimo, con disposizioni che tutelino concorrenza, consumatori, lavoratori, per il bene di tutti.

Processo Aemilia: c'è 'ndrangheta in Emilia Romagna

La sentenza di primo grado del processo Aemilia emessa nei giorni scorsi in Tribunale a Reggio Emilia (ben 148 imputati, con 125 condanne) attesta che la 'ndrangheta emiliana è una realtà criminale che ha agito in modo autonomo radicandosi profondamente nella regione con numerosi supporti e relazioni. Confesercenti e SOS Impresa avevano già segnalato questa presenza e il rischio delle infiltrazioni mafiose che hanno interessato l'economia, e non solo, dei nostri territori pur non allo stesso modo. La sentenza è significativa anche se non è novità per quanto ancora molti continuino a negare la presenza criminale. Ringraziamo la magistratura e le forze dell'ordine per l'impegno costante e il lavoro profuso nel più importante processo contro la 'ndrangheta nel nord Italia.
Resta fermo e fondamentale richiamare tutti noi, le nostre popolazioni, i nostri imprenditori a fare argine contro l'insediamento della criminalità organizzata. La repressione e la vigilanza contro questi fenomeni sono imprescindibili ma la loro sconfitta e l'evitarne il diffondersi dipende anche da ognuno di noi in ogni sede. E la sentenza deve essere di monito e spronare ancora di più il tessuto economico e sociale nel contrasto alle mafie, a difesa della democrazia e dello stato di diritto.

Compro oro: il nuovo Registro e i nuovi obblighi per gli operatori

Ricordiamo che da settembre 2018 è operativo il Registro dei compro oro: sono stati, infatti, definiti gli obblighi cui gli operatori compro oro devono attenersi per esercitare la loro attività. Tra le novità più importanti l'introduzione del Registro degli operatori compro oro, tenuto e gestito dall'OAM (Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi) cui è obbligatorio iscriversi per esercitare l'attività. Per attività di compro oro deve intendersi l'attività commerciale consistente nella compravendita, all'ingrosso o al dettaglio, ovvero la permuta di oggetti preziosi usati esercitata in via esclusiva o secondaria rispetto all'attività prevalente. Gli Operatori Compro oro che hanno richiesto l'iscrizione entro il 2 ottobre 2018, potranno proseguire nello svolgimento della propria attività senza dover attendere la pronuncia di accoglimento, da parte dell'OAM, sulla richiesta presentata. A partire dal 3 ottobre 2018 coloro i quali, invece, non avessero presentato l'istanza di iscrizione, dovranno interrompere lo svolgimento della propria attività. Potranno riprenderla solo dopo aver presentato istanza di iscrizione nel Registro ed a seguito della pronuncia di accoglimento da parte dell'OAM. La richiesta di iscrizione deve essere presentata ESCLUSIVAMENTE per via telematica tramite il servizio "iscrizione", presente nella propria Area privata accessibile dal sito dell'OAM.

segue dalla prima pagina

Per una manovra…

bene l'andamento dei consumi e dei fatturati delle attività economiche, mai così in basso dal 2013. Bisogna fare di più per rilanciare lo sviluppo del paese partendo dai consumi.
E la manovra, nonostante lo sforamento, peraltro da rivedere, ha poco impatto propulsivo. La rivoluzione fiscale è sparita: a parte lo stop all'aumento dell'IVA per il 2019, che è un mancato aumento e non una riduzione, gli unici tagli di imposta sono sull'IRES e nella flat tax, pur molto ridotta come impatto. Per il resto il ricorso al deficit, più che mirato ad investimenti ed espansione economica, è assorbito da pensioni Quota 100 e Reddito di cittadinanza.
In alternativa sarebbe stato più forte anche come impatto economico la riduzione del costo del lavoro e di quello della imponente burocrazia cui sono sottoposte le imprese. Ben venga la cedolare secca a canone concordato per i negozi (anche se prevista solo per i contratti nuovi).
E a quando i tagli alla spesa improduttiva piuttosto che i soliti aumenti di imposte su giochi, tabacchi, carburanti?
Ma la priorità è l'alleggerimento fiscale per tutti, imprese e cittadini. È il fisco la zavorra che frena la crescita: è arrivato il tempo di iniziare un piano progressivo, ma puntuale, di riduzione. Confesercenti ha presentato le proprie proposte e si aspetta modifiche dall'approvazione definitiva della manovra con meno assistenzialismo e più ambiziose misure per la crescita.

A seguire ecco alcune novità contenute nell'ultima bozza in discussione.

– **MINI-IRES SU TUTTI DIPENDENTI A IMPRESE NATE DAL 1/10**: sconto su tutte le assunzioni per lenuove imprese che assumono già negli ultimi tre mesi dell'anno.E' quanto prevede la bozza della manovra. La norma prevede che la "mini-Ires", con lo sconto di 9 punti per chi fa investimenti aggiuntivi o aumenta la base occupazionale, per le nuove imprese si applichi a tutti i dipendenti ma con azione retroattiva: "Per i soggetti che assumono la qualifica di datore di lavoro a decorrere dal 1 ottobre 2018 ogni lavoratore dipendente assunto costituisce incremento della base occupazionale".
– **FONDO RISTORO VITTIME BANCHE**: Un fondo di ristoro per i risparmiatori vittime delle crisi bancarie con una dotazione finanziaria iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Il fondo è rivolto ai risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto, riconosciuto con sentenza del giudice o con pronuncia dell'Arbitro per le controversie finanziarie. Si tratta di clienti che hanno sottoscritto azioni emesse da banche aventi sede legale in Italia poste in liquidazione coatta amministrativa, dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1 gennaio 2018. La domanda all'autorità giudiziaria ordinaria o all'Arbitro delle controversie finanziarie va presentata entro il 30 giugno 2019. Il ristoro erogato è pari al 30 per cento dell'importo totale riconosciuto o liquidato nelle sentenze nel limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun risparmiatore, e non è cumulabile con altre forme di indennizzo o risarcimento.
– **CEDOLARE PER NEGOZI ENTRO 600 MQ, SOLO PER CONTRATTI 2019**: la cedolare secca vale per gli immobili commerciali entro i 600mq (pertinenze escluse) e per i nuovi contratti 2019, sempre che non si sia chiuso in anticipo un affitto nel 2018.
– **CONFERMATI PROVVEDIMENTI AD HOC PER REDDITO-PENSIONI**: Saranno varati provvedimenti ad hoc per il reddito e le pensioni di cittadinanza e la quota 100 per il superamento della riforma Fornero per i quali vengono istituti due fondi appositi per l'attuazione delle misure (9 miliardi di euro annui dal 2019 il primo e il secondo con una dotazione di 6,7 miliardi per il 2019 e di 7 miliardi dal 2020). Confermata anche la possibilità di compensazione tra i due fondi.
– **DUE MILIARDI AI CENTRI PER L'IMPIEGO**: Nell'ambito del Fondo per il reddito di cittadinanza viene destinato fino a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 al potenziamento dei centri per l'impiego e fino a 10 milioni di euro per il 2019 al finanziamento del contributo per il funzionamento di Anpal Servizi.
– **PER RINNOVO CONTRATTO STATALI 4,2 MLD IN 3 ANNI**: nella bozza aumenta lo stanziamento per il rinnovo, che sale a 1,1 miliardi nel 2019, 1,425 nel 2020 e 1,775 nel 2021. In attesa del rinnovo dei contratti i dipendenti pubblici nel 2019 avranno un'indennità di vacanza contrattuale pari allo 0,42% dal primo aprile che diventa lo 0,7% dello stipendio (escluso il salario accessorio, l'anzianità ecc) dal primo luglio.
– **DA FORZE ORDINE A ISPETTORI LAVORO, OLTRE 10MILA ASSUNTI**: previste assunzioni aggiuntive in vari settori, da 1000 nuovi ispettori del lavoro per contrastare il lavoro nero (nasce anche un tavolo ad hoc per il caporalato) a 3mila ingressi al ministero della Giustizia, 775 al ministero dell'Interno, anche in relazione a ordine pubblico e immigrazione. In arrivo anche più di 6mila nuovi poliziotti e 1.500 vigili del fuoco.
– **FLAT TAX AL 15% PER I PROF CHE DANNO RIPETIZIONI**: arriva una tassazione ad hoc, agevolata, anche per le lezioni private, se impartite da docenti "titolari di cattedra di ogni ordine e grado". Su questi redditi si potrà pagare una imposta del 15% sostitutiva di Irpef e addizionali regionali e comunali.
– **TERRENI GRATIS CON IL TERZO FIGLIO IN ARRIVO**: terreni agricoli statali o aree in abbandono, anche industriali e ricettive, del Mezzogiorno, dati in concessione gratuita per 20 anni alle famiglie con il terzo figlio che nasce nel 2019, nel 2020 o nel 2021, o alle società di giovani agricoltori in cui queste famiglie abbiano una quota del 30%. Previsti anche mutui a tasso zero per 20 anni, fino a 200mila euro, per chi compra la prima casa vicino al nuovo terreno.
– **PIU' FONDI ALLA FAMIGLIA, 20 MLN A CONSULTORI**: per la famiglia viene anche rinforzato l'apposito fondo, con 100 milioni l'anno dei quali 20 andranno destinati ai consultori.
– **SI ALLENTA LA STRETTA SULLE PARTECIPATE LOCALI**: sono 'salve' le società che, pur entrate nella 'black list' di quelle da dismettere, hanno "prodotto un risultato medio in utile nel triennio" precedente la ricognizione che ha creato le liste.
– **DIMEZZATA L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**: Nel triennio si passa dalle 400 ore previste per tecnici e professionali alle attuali 150 per i tecnici e 180 per i professionali, per i licei la riduzione è da 200 a 90 ore. Cambia anche il reclutamento. Arrivano le equipe per la scuola digitale.
– **SPINTA CONTRATTI STABILI, DA BONUS SUD A ECCELLENZE**: nuovo bonus contributivo (per un anno, tetto a 8mila euro) per chi assume laureati under 30 o dottori di ricerca under 34. Potenziato il bonus Sud, che torna al 100% nel limite di 8.060 euro per chi assume under 35 o over 35 disoccupati da almeno 6 mesi. 'Resto al Sud' si chiede fino a 45 anni.
– **VIA VITALIZI REGIONI O SCURE SU RISORSE**: andranno adeguati i trattamenti sulla falsariga di quanto fatto dalla Camera entro sei mesi o arriveranno tagli del 30% delle risorse, eccetto quelle per la sanità. Dal 2020 i trasferimenti verranno tagliati per la metà delle somme destinate nel 2018 ai vitalizi.
– **SANITA', PIU' FONDI MA ACCESSO LEGATO A TAGLIO TICKET**: più risorse nel triennio per il Fondo sanitario, 4,5 miliardi, cui le Regioni potranno accedere però solo se sarà siglato, entro gennaio, il nuovo patto per la Salute che dovrà contenere diverse misure tra cui la revisione dei ticket. Previsti anche più fondi per specializzazioni e borse in medicina generale.
– **MIGRANTI, SPESE TAGLIATE DI 1,6 MLD IN 3 ANNI**: arriva una stretta sulle spese per i centri per i migranti "conseguenti alla contrazione del fenomeno migratorio" e tagli alle spese giornaliere per l'accoglienza.
– **FONDO PER ATTUAZIONE PROGRAMMA GOVERNO**: arriva un fondo per l'attuazione del programma del governo. Il fondo è istituto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e ha una dotazione di 190 milioni di euro per il 2019, 450 milioni dal 2020, da destinare al finanziamento di nuove politiche di bilancio e al rafforzamento di quelle giò esistenti perseguite dai ministeri.
– **UN TAVOLO PER SRADICARE CAPORALATO**: arriva un tavolo, istituto presso il ministero del Lavoro, per combattere il fenomeno del caporalato (che per noi va esteso ad altri fenomeni).
– **BONUS ASSUNZIONI GIOVANI ECCELLENZE**: arriva il un bonus per le assunzioni di giovani eccellenze. L'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro privati che, dal 1 gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, assumono con contratto subordinato a tempo indeterminato laureati o dottori di ricerca, ed è concesso sotto forma di esonero dal versamento dei contributi previdenziali, con esclusione dei premi e contributi Inail, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di assunzione, nel limite massimo di 8.000 euro per ogni assunzione effettuata. Il bonus è riconosciuto anche per assunzioni a tempo parziale, purché con contratto subordinato di tipo indeterminato e anche nei casi di trasformazione, avvenuta tra il 1 gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019, di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato.
– **30 MILIONI IN PIU' PER POLITICHE GIOVANILI**: In arrivo trenta milioni in più dal 2019 al Fondo per le Politiche giovanili.
È stata poi sbloccata la possibilità per Regioni e Comuni di aumentare l'imposizione locale (cosa che preoccupa non poco per i rischi che rimette in moto).

CONFESERCENTI
COMMERCIO & TURISMO ROMAGNOLO n. 3

Proprietario: Confesercenti provinciale forlivese
Autorizzazione tribunale di Forlì n. 6/2004
Autorizzazione del tribunale
di Ravenna n. 1226/2004
Redazione: Via Grado n. 2 Forlì tel. 0543 375701
Direttore Responsabile Giancarlo Corzani
Recapito Confesercenti Ravenna
Piazza Bernini 7 tel. 0544 292711
Recapito Confesercenti Cesena
Via IV Novembre 145 tel. 0547 622601
Stampa Full Print Ravenna

Hanno collaborato a questo numero:
da Ravenna Roberto Lucchi, Giancarlo Melandri,
Sara Reali, Riccardo Santoni, Chiara Venturi,
Barbara Montanari;
da Forlì Giancarlo Corzani, Fabio Lucchi,
Lores Frignani, Stefania Bartoletti.

Chiuso in tipografia martedì 4 dicembre 2018